

In ribasso i prezzi all'origine di frutta estiva e vini, in ripresa carni avicole e latte spot

L'indice mensile Unioncamere-Bmti registra un calo delle quotazioni fino al 33% dovuto all'aumento produttivo stagionale, mentre la filiera lattiero-casearia beneficia della riapertura dei ristoranti



L'aumento della produzione di frutta estiva tipica di questa stagione ha comportato un calo dei prezzi all'ingrosso per molti prodotti ortofrutticoli. Dall'analisi dell'indice mensile elaborato da Unioncamere e Borsa merci telematica a partire dai prezzi rilevati dalle Camere di commercio e dai Mercati all'ingrosso emergono flessioni per i meloni (-21,1% rispetto a maggio), le angurie (-33,7%), le albicocche (-10,1%) e le pesche (-16,6%). Inoltre, il clima caldo del mese di giugno ha favorito la domanda di frutta estiva da parte delle famiglie italiane.

Sul mercato vinicolo, è stato registrato un ribasso dell' 1,4% rispetto a maggio. Ad accusare maggiormente il colpo sono stati i vini comuni e i vini a denominazione di fascia medio-bassa.

Per quanto riguarda le carni, nel mese di giugno si sono attenuati i ribassi registrati in avvio di fase 2 dell'emergenza. In particolare, un parziale recupero ha interessato le carni di pollo (+8% su base mensile). Gli aumenti, però, non hanno riguardato tutti i tagli concentrandosi soprattutto sui busti, che hanno

beneficiario della ripresa della domanda proveniente dalle rosticcerie. Nel mercato suinicolo, a giugno i prezzi dei suini da macello sono tornati in crescita mentre per i tagli di carne suina è stata registrata una sostanziale stabilità (-1%). Si conferma negativa la variazione rispetto a dodici mesi fa (-9,6%).

Nella filiera lattiero-casearia, i segnali di ripresa dei prezzi del latte spot e delle materie grasse osservati a maggio si sono rafforzati nella prima parte di giugno come effetto della riapertura del canale della ristorazione (bar, gelaterie, pasticcerie). Su base mensile, l'aumento per il latte spot - il latte sfuso in cisterna che viene commercializzato settimanalmente al di fuori degli accordi interprofessionali tra produttori e industria - è stato del +12%. Forte crescita che a giugno ha interessato anche le materie grasse (burro, panna). Nonostante l'incremento considerevole, i prezzi attuali rimangono inferiori ad un anno fa, con un -15,2% per il latte spot e un -31,5% per il burro.

Poche, infine, le variazioni nei listini dell'olio di oliva, stabili rispetto a maggio. Stabilità rispetto al mese precedente anche per gli sfarinati di frumento e per il riso.